

## **NAPOLI - Libreria locisto La libreria di tutti e Toponomastica femminile**

NAPOLI. Dopo il successo del Concorso *“Tre strade tre donne per l’otto marzo”* e *“Sulle vie della Parità”* frutto della collaborazione del gruppo **Toponomastica femminile** con **FNIS Campania** e le Istituzioni comunali quali le **Commissioni Pari opportunità, Commissione Toponomastica, Consulta delle elette del Comune di Napoli**, ci accingiamo a varare per il terzo anno consecutivo un nuovo bando con diffusione regionale rivolto alle scuole e alle agenzie educative e formative della Regione Campania.

Il Bando della Campania prevede che le vincitrici e vincitori del Concorso regionale siano ammesse/i di diritto alla fase nazionale, che si avvale del patrocinio del **Senato della Repubblica**.

Per valorizzare le specificità locali Toponomastica femminile si avvale per il secondo anno della collaborazione con **l’Associazione Le Sentinelle** che cura **l’Oasi dei Variconi** a Castel Volturno e, per il primo anno, con il **Museo privato del corallo Ascione** che organizzerà un seminario *“Tra arte e artigianato”* nella sua prestigiosa sede per le docenti e i docenti partecipanti al Concorso .

**La presentazione del Bando a Napoli il 23 ottobre 2014 alle 17.30 in Via Cimarosa presso la libreria di Tutti “locisto”**

Interverranno: **Elena Russo** Libreria locisto, **Giuliana Cacciapuoti** Toponomastica femminile, **Margherita Calò** FNISM Campania, **Paola Castelli** Presidente Le sentinelle, **Simona Molisso** Consigliera comunale di Napoli, **Angela Cortese** Consigliera regionale

Nelle aule si può riscoprire la storia delle donne, conoscere le conquiste delle generazioni precedenti, educare all’ascolto e al rispetto delle differenze, per formare e trasformare la cultura dei ragazzi e delle ragazze di oggi, cittadini e cittadine di domani.

L’approccio multidisciplinare alla toponomastica femminile consente di recuperare la

memoria storica e il contributo delle donne alla costruzione della società e della cultura odierne e sviluppare competenze di cittadinanza attraverso percorsi intergenerazionali.

<http://www.facebook.com/groups/292710960778847/>

<http://toponomasticafemminile.it>

<http://www.lesentinelle.org>

- See more at:

[http://www.casertafocus.net/caserta/index.php?option=com\\_content&view=article&id=29856:napoli-libreria-iocisto-la-libreria-di-tutti-e-toponomastica-femminile&catid=33&Itemid=153#sthash.B4CnJb58.dpuf](http://www.casertafocus.net/caserta/index.php?option=com_content&view=article&id=29856:napoli-libreria-iocisto-la-libreria-di-tutti-e-toponomastica-femminile&catid=33&Itemid=153#sthash.B4CnJb58.dpuf)

## Vie di parita', da Toponomastica femminile a Befree



Premiare i<sup>l</sup>le docenti per il lavoro che svolgono nelle loro classi , con i<sup>l</sup>le loro studenti, è operazione intelligente, lungimirante e soprattutto virtuosa: dà all'insegnante gioia, gratificazione, opportunità di orizzonti diversi, idee e progettualità nuova che i<sup>l</sup>la docente restituirà ai suoi e alle sue ragazze a scuola. Ho vissuto così il **Premio Scuola Estiva Befree**, conferito, nell'ambito del Primo Concorso nazionale per le scuole di Toponomastica femminile, al lavoro di ricerca e riflessione sull'invisibilità delle donne nella storia e nei luoghi reali e simbolici

della città, svolto con i e le studenti del liceo "Vaccarini" a Catania. Il video-documentario toponomastico-femminile realizzato -"Vie di parità" - è sulla linea Befree: s' interroga sulle vie da seguire per costruire, contro le discriminazioni sessiste, un mondo di equità e coesione.

Così, Toponomastica femminile mi ha portata a Bolsena, a partecipare ai lavori della Scuola "Questioni di potere", nella idillica cornice del convento francescano di Santa Maria del Giglio, tra viti, ulivi, melograni e azzurro del lago.

Cinque giornate intense, ricche di proposte e storie raccontate da espert\* autorevoli che hanno riflettuto sul proprio impegno-lavoro nella città e nel mondo, ripensato innanzitutto se stess\* per suggerire strade nuove da seguire in un mondo chiaramente in crisi di modelli, riferimenti, guide.

Dalla storia, alla sociologia, alla didattica alla pedagogia, dalla filosofia alle arti marziali, dall'economia alla politica alla letteratura e all'arte, dal diritto all'impegno sociale fino alle esperienze di auto-mutuo aiuto delle donne che subiscono violenza: tutti i campi sono stati attraversati per riflettere sul potere come "strumento maschile da declinare al femminile" , da ripensare, contro la violenza, a favore delle donne e della relazione uomo-donna.

Raccontare ciascuno dei contributi non è possibile. Ogni intervento, per la forza di sollecitare emozioni e aprire prospettive nuove, meriterebbe un racconto a sé.

Recupero, allora, in un collage frammentario alcune delle parole dette, nel tentativo di dare qualche segno del multiforme patrimonio dell'esperienza vissuta a Bolsena.

"Avevo bisogno di qualcuno che credesse che ero capace di tornare a volare e me lo dicesse" (Barbara, del gruppo di Auto-mutuo aiuto Befree che mette al centro come protagoniste le stesse persone che vivono situazioni di violenza domestica).

"Impariamo ad ascoltare ed esplorare la forza combattente che parte dal corpo delle donne: non è militare, è guerriera. Parte dalla percezione dell'energia che attraversa il nostro corpo: la cultura occidentale l'ha dimenticata ed ignorata, quella orientale l'ha coltivata. Riprendiamocela!" (Alessandra Chiricosta, filosofa e

maestra di arti marziali femminili). “Si può essere uomini in mille modi, fuori dal potere maschile che toglie libertà per primi agli uomini” (Lorenzo Gasparrini di Maschile Plurale). “Il potere materno, che porta il rischio della rinuncia a sé, è mettere al mondo il mondo, non un figlio” (Lidia Campagnano giornalista de Il Manifesto). “Recuperiamo la memoria della storia delle donne: scopriremo un patrimonio di battaglie e conquiste poi dimenticate e sepolte. Se questo non accade, continuiamo ad essere sole, prive di riferimenti e di noi stesse. Le lotte femministe non sono del ‘900, sono cominciate millenni prima. Un esempio: l’aristocratica romana Orazia diceva che non avrebbe pagato le tasse poiché non era cittadina romana.” (Maria Paola Fiorensuoli, storica e giornalista). “E’ necessaria una sovversione culturale a partire da una formazione diversa dei e delle docenti, nelle scuole, per destrutturare e insegnare a destrutturare stereotipi della cultura patriarcale”(Fiorenza Taricone, docente di Storia presso l’Università di Cassino) . “Non sappiamo condurre a compimento le conquiste, conservarle e mantenerle. E’ necessario riprendere i fili interrotti, non vanificare il frutto delle battaglie delle madri” (Vittoria Tola dell’UDI). “Siamo passati da un sistema patriarcale ad uno paternalistico in cui gli uomini di potere scelgono donne di potere fantasmatiche e manovrabili” (Anna Simone, sociologa Università Romatre). “Le donne della mafia hanno sostituito gli uomini di mafia in carcere e ne ereditano e ripetono lo stile di potere; per permettere loro di affrancarsi serve renderle autonome economicamente innanzitutto” (Franca Imbergamo, magistrata antimafia). “Serve usare un linguaggio di genere,non neutro, che faccia esistere le donne già nella parola. La parola è la prima forma di potere.” (Pina Caporaso, docente di scuola). “ Un confronto Andreotti-Santa Caterina da Siena dà la percezione della differenza tra potere maschile e femminile: per il politico il potere per fare il bene può praticare il male , per la santa il potere è cosa prestata e mai si deve approfittare della gestione di tale potere. Pensare e fare potere al femminile deve essere cosa diversa. Potere come potenza, come forza per fare le cose pensate” (Milva Spadi, giornalista) . Alle relazioni segue il confronto, si accompagnano laboratori teatrali e di ginnastica: emoziona Francesca Romano nei panni di una borghese diventata barbona per sfuggire all’asfissia dei ruoli sociali e di genere; fa emergere energie dimenticate il “risveglio energetico” curato da

Sara Pollice; nutrono il corpo ma anche l'anima i cibi preparati da Aurora Ferina, che promette per l'anno prossimo il percorso culinario "Cibo, amore e cultura"; ridestano altre prospettive nella percezione di sé e della propria forza i laboratori di Giusi Ciccìò.

Ma Befree è soprattutto il gruppo di donne –Oria Gargano, instancabile presidente di Befree, Antonella Petricone, Gaia Brunetti, Sara Pollice, Anna Verdolocco, Natasha De Matteis, Francesca Esposito- che realizzano innanzitutto un modello di cooperazione orizzontale e condivisa, di segno femminile, che andrebbe studiato e diffuso, per il benessere e lo sviluppo di questo mondo. Befree è stato il magnifico gruppo di donne giunto da tante parti d'Italia per un percorso individuale e sociale che parte da sé, approda alla relazione uomo-donna e vuole ripensare il mondo: sono Silvia, Roberta, Rossella, Franca, Margherita, Martina, Debora, Annamaria, Rossella, Martina, Teresa, Simona e tante altre, che, conclusi i lavori, promettono di ritrovarsi ancora, per continuare insieme il percorso intrapreso.

Ora ritorno a scuola, al mio progetto di educazione permanente alla differenza di genere, con una consapevolezza nuova, più forte, con una prospettiva più ampia e ricca del percorso che mi/ci aspetta per una costruzione di una cultura differente, in un mondo asfissiato dall'emergenza, che necessita di un ripensamento dei vecchi modelli culturali , perché si aprano "strade nuove" di coesione, equità, giustizia. In questa direzione si muove il secondo Concorso nazionale Toponomastica femminile e FNISM Sulle vie della parità, con il patrocinio del Senato. Nella speranza che ancora una volta un'insegnante che ha a cuore le problematiche di genere venga premiata anche con la partecipazione alla prossima scuola Befree. Ci contiamo!

Pina Arena



## Vie di parita', da Toponomastica femminile a Befree



Premiare i<sup>l</sup>le docenti per il lavoro che svolgono nelle loro classi , con i<sup>l</sup>le loro studenti, è operazione intelligente, lungimirante e soprattutto virtuosa: dà all'insegnante gioia, gratificazione, opportunità di orizzonti diversi, idee e progettualità nuova che i<sup>l</sup>la docente restituirà ai suoi e alle sue ragazze a scuola. Ho vissuto così il **Premio Scuola Estiva Befree**, conferito, nell'ambito del Primo Concorso nazionale per le scuole di Toponomastica femminile, al lavoro di ricerca e riflessione sull'invisibilità delle donne nella storia e nei luoghi reali e simbolici

della città, svolto con i e le studenti del liceo "Vaccarini" a Catania. Il video-documentario toponomastico-femminile realizzato -"Vie di parità" - è sulla linea Befree: s' interroga sulle vie da seguire per costruire, contro le discriminazioni sessiste, un mondo di equità e coesione.

Così, Toponomastica femminile mi ha portata a Bolsena, a partecipare ai lavori della Scuola "Questioni di potere", nella idillica cornice del convento francescano di Santa Maria del Giglio, tra viti, ulivi, melograni e azzurro del lago.

Cinque giornate intense, ricche di proposte e storie raccontate da espert\* autorevoli che hanno riflettuto sul proprio impegno-lavoro nella città e nel mondo, ripensato innanzitutto se stess\* per suggerire strade nuove da seguire in un mondo chiaramente in crisi di modelli, riferimenti, guide.

Dalla storia, alla sociologia, alla didattica alla pedagogia, dalla filosofia alle arti marziali, dall'economia alla politica alla letteratura e all'arte, dal diritto all'impegno sociale fino alle esperienze di auto-mutuo aiuto delle donne che subiscono violenza: tutti i campi sono stati attraversati per riflettere sul potere come "strumento maschile da declinare al femminile" , da ripensare, contro la violenza, a favore delle donne e della relazione uomo-donna.

Raccontare ciascuno dei contributi non è possibile. Ogni intervento, per la forza di sollecitare emozioni e aprire prospettive nuove, meriterebbe un racconto a sé.

Recupero, allora, in un collage frammentario alcune delle parole dette, nel tentativo di dare qualche segno del multiforme patrimonio dell'esperienza vissuta a Bolsena.

"Avevo bisogno di qualcuno che credesse che ero capace di tornare a volare e me lo dicesse" (Barbara, del gruppo di Auto-mutuo aiuto Befree che mette al centro come protagoniste le stesse persone che vivono situazioni di violenza domestica).

"Impariamo ad ascoltare ed esplorare la forza combattente che parte dal corpo delle donne: non è militare, è guerriera. Parte dalla percezione dell'energia che attraversa il nostro corpo: la cultura occidentale l'ha dimenticata ed ignorata, quella orientale l'ha coltivata. Riprendiamocela!" (Alessandra Chiricosta, filosofa e

maestra di arti marziali femminili). “Si può essere uomini in mille modi, fuori dal potere maschile che toglie libertà per primi agli uomini” (Lorenzo Gasparrini di Maschile Plurale). “Il potere materno, che porta il rischio della rinuncia a sé, è mettere al mondo il mondo, non un figlio” (Lidia Campagnano giornalista de Il Manifesto). “Recuperiamo la memoria della storia delle donne: scopriremo un patrimonio di battaglie e conquiste poi dimenticate e sepolte. Se questo non accade, continuiamo ad essere sole, prive di riferimenti e di noi stesse. Le lotte femministe non sono del ‘900, sono cominciate millenni prima. Un esempio: l’aristocratica romana Orazia diceva che non avrebbe pagato le tasse poiché non era cittadina romana.” (Maria Paola Fiorensuoli, storica e giornalista). “E’ necessaria una sovversione culturale a partire da una formazione diversa dei e delle docenti, nelle scuole, per destrutturare e insegnare a destrutturare stereotipi della cultura patriarcale”(Fiorenza Taricone, docente di Storia presso l’Università di Cassino) . “Non sappiamo condurre a compimento le conquiste, conservarle e mantenerle. E’ necessario riprendere i fili interrotti, non vanificare il frutto delle battaglie delle madri” (Vittoria Tola dell’UDI). “Siamo passati da un sistema patriarcale ad uno paternalistico in cui gli uomini di potere scelgono donne di potere fantasmatiche e manovrabili” (Anna Simone, sociologa Università Romatre). “Le donne della mafia hanno sostituito gli uomini di mafia in carcere e ne ereditano e ripetono lo stile di potere; per permettere loro di affrancarsi serve renderle autonome economicamente innanzitutto” (Franca Imbergamo, magistrata antimafia). “Serve usare un linguaggio di genere,non neutro, che faccia esistere le donne già nella parola. La parola è la prima forma di potere.” (Pina Caporaso, docente di scuola). “ Un confronto Andreotti-Santa Caterina da Siena dà la percezione della differenza tra potere maschile e femminile: per il politico il potere per fare il bene può praticare il male , per la santa il potere è cosa prestata e mai si deve approfittare della gestione di tale potere. Pensare e fare potere al femminile deve essere cosa diversa. Potere come potenza, come forza per fare le cose pensate” (Milva Spadi, giornalista) . Alle relazioni segue il confronto, si accompagnano laboratori teatrali e di ginnastica: emoziona Francesca Romano nei panni di una borghese diventata barbona per sfuggire all’asfissia dei ruoli sociali e di genere; fa emergere energie dimenticate il “risveglio energetico” curato da

Sara Pollice; nutrono il corpo ma anche l'anima i cibi preparati da Aurora Ferina, che promette per l'anno prossimo il percorso culinario "Cibo, amore e cultura"; ridestano altre prospettive nella percezione di sé e della propria forza i laboratori di Giusi Ciccìò.

Ma Befree è soprattutto il gruppo di donne –Oria Gargano, instancabile presidente di Befree, Antonella Petricone, Gaia Brunetti, Sara Pollice, Anna Verdolocco, Natasha De Matteis, Francesca Esposito- che realizzano innanzitutto un modello di cooperazione orizzontale e condivisa, di segno femminile, che andrebbe studiato e diffuso, per il benessere e lo sviluppo di questo mondo. Befree è stato il magnifico gruppo di donne giunto da tante parti d'Italia per un percorso individuale e sociale che parte da sé, approda alla relazione uomo-donna e vuole ripensare il mondo: sono Silvia, Roberta, Rossella, Franca, Margherita, Martina, Debora, Annamaria, Rossella, Martina, Teresa, Simona e tante altre, che, conclusi i lavori, promettono di ritrovarsi ancora, per continuare insieme il percorso intrapreso.

Ora ritorno a scuola, al mio progetto di educazione permanente alla differenza di genere, con una consapevolezza nuova, più forte, con una prospettiva più ampia e ricca del percorso che mi/ci aspetta per una costruzione di una cultura differente, in un mondo asfissiato dall'emergenza, che necessita di un ripensamento dei vecchi modelli culturali , perché si aprano "strade nuove" di coesione, equità, giustizia. In questa direzione si muove il secondo Concorso nazionale Toponomastica femminile e FNISM Sulle vie della parità, con il patrocinio del Senato. Nella speranza che ancora una volta un'insegnante che ha a cuore le problematiche di genere venga premiata anche con la partecipazione alla prossima scuola Befree. Ci contiamo!

Pina Arena

SULLE VIE DELLA #PARITÀ: ECCO IL BANDO (SCOLASTICO MA NON SOLO)



***Bando di concorso  
Sulle vie della parità  
II Edizione – anno 2014/2015  
Con il patrocinio del Senato della  
Repubblica***

Premessa

Il concorso, indetto da Toponomastica femminile e FNISM è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e agli enti di formazione, è finalizzato a riscoprire e valorizzare

il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società.

Attraverso attività di ricerca-azione svolte da ragazze/i si vogliono individuare e descrivere percorsi culturali e itinerari di genere femminile in grado di riportare alla luce le tracce delle donne nella storia e nella cultura del territorio, modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell'opera complessa della costruzione dell'identità



maschile e femminile.

**Le giovani generazioni non sempre sanno che la cittadinanza femminile, asimmetrica per millenni, è una recente conquista** e che, anche dopo avere ottenuto il diritto di voto, le donne italiane hanno continuato ad essere sottoposte alla patria potestà senza poter accedere a molti ruoli della Pubblica Amministrazione. Le disparità, mai colmate del tutto nonostante il richiamo alla parità di diritti della nostra Costituzione, pongono la necessità di ripercorrere la storia delle battaglie e delle conquiste di altre generazioni, sia attraverso i segni che le donne hanno lasciato sul campo, sia attraverso l'assenza di segni, la cancellazione della memoria, verificabile anche nella toponomastica.

A partire dall'osservazione della città, del quartiere e delle sue strade, delle aree verdi, pedonali e ciclabili, dei musei, dei luoghi pubblici e condivisi, la proposta intende promuovere la ricerca storica e l'analisi del patrimonio culturale, ambientale e civico e **riscoprire le donne che si sono distinte per le loro azioni, per l'attività letteraria, artistica e scientifica, per l'impegno umanitario e sociale o per altri meriti.**

Riflettendo sulle ragioni delle intitolazioni presenti e assenti, le/gli studenti impegnate/i nel lavoro di ricerca-studio saranno stimolate/i a sviluppare il lavoro in modo autonomo, critico e responsabile, collaborando alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Il carattere trasversale della toponomastica e dello studio del territorio offre numerose opportunità didattiche di integrazioni interdisciplinari e nel contempo permetterà a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi di sviluppare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione alle scelte di chi amministra la città.

## Regolamento

Con l'intento di riposizionare le donne nel contesto storico e culturale del territorio, ciascuna classe, o gruppo di lavoro, individuerà un percorso culturale, o definirà un itinerario fisico, che abbiano come filo conduttore testimonianze, intitolazioni toponomastiche, ricordi relativi a figure femminili significative.

Il gruppo elaborerà il suo progetto individuando uno spazio (strada, giardino, rotonda, pista ciclabile, sentiero, edificio, aula, biblioteca...) che non abbia ancora una propria

precipua e singolare intestazione, da dedicare a una o più figure femminili particolarmente meritevoli. La proposta sarà accompagnata da repertorio iconografico che consenta di riconoscere il luogo prescelto.

Ogni lavoro potrà seguire una delle seguenti sezioni tematiche:

**A. PERCORSI CULTURALI E ITINERARI URBANI** (aree di circolazione, luoghi di riunione, di servizio, di studio, di lavoro, di cultura...)

**B. PERCORSI CULTURALI E ITINERARI AMBIENTALI** (piste ciclabili, sentieri, parchi...)

**C. PERCORSI CULTURALI E ITINERARI TRASVERSALI** (urbani/ambientali)

Il gruppo potrà sviluppare liberamente il proprio elaborato scegliendo tra modalità espressive letterarie, artistiche, multimediali o miste, espressamente indicate nella relazione docente che dovrà accompagnare il lavoro.

Si raccomanda una particolare attenzione all'uso di linguaggi non sessisti.

Le/i docenti referenti sintetizzeranno l'attività didattica svolta in una breve relazione (circa 2.000 battute) da inserire nella scheda didattica allegata al presente bando, che andrà compilata in ogni sua parte.

Scuole/atenei/enti di formazione inoltreranno i lavori completi e la relazione docente all'indirizzo mail [toponomasticafemminileconcorsi@gmail.com](mailto:toponomasticafemminileconcorsi@gmail.com) entro l'8 marzo 2015.



L'invio del materiale artistico avverrà per mezzo posta ordinaria al centro di raccolta intra-regionale che verrà comunicato su esplicita richiesta da indirizzare a [8marzo3donne3strade@gmail.com](mailto:8marzo3donne3strade@gmail.com). Del materiale multimediale, caricato in rete dalle singole scuole, sarà necessario inviare il solo link (si raccomanda di verificare la visibilità del lavoro con piattaforme Window/Mac/Linux).

Una giuria scelta dal Comitato organizzatore valuterà i lavori pervenuti e selezionerà più proposte per ognuna delle sezioni, che terranno conto delle tecniche espressive e delle fasce di età.

I migliori percorsi/itinerari saranno visibili sul sito [www.toponomasticafemminile.com](http://www.toponomasticafemminile.com), verranno pubblicati su altre testate o esposti in mostra.

Nella valutazione degli elaborati si terrà conto anche delle scelte linguistiche in grado di riconoscere e rispettare le differenze di genere.

**La cerimonia di premiazione si terrà a Roma nel maggio 2015.**

I gruppi e/o le classi vincitrici riceveranno diplomi di merito, libri e/o premi degli sponsor.

A docenti referenti, scuole, facoltà e centri di formazione vincitori/vincitrici che interverranno alla cerimonia verranno consegnati volumi premio.

Studenti e docenti tutti/e riceveranno, a richiesta, un attestato di partecipazione rilasciato da FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti -Associazione Professionale Qualificata per la Formazione Docenti D.M.1772000 Prot. N.2382/L/3-23052002).

Per adesioni e informazioni rivolgersi a [\*\*8marzo3donne3strade@gmail.com\*\*](mailto:8marzo3donne3strade@gmail.com)

## **Sulle vie della parità - Concorso 2014 indetto da Toponomastica femminile e FNISM**



**Toponomastica femminile e FNISM**, con il patrocinio della **Consulta delle Elette, della Commissione Toponomastica** e della **Commissione alle Pari opportunità** del Comune di Napoli, si accingono a varare per il terzo anno consecutivo un nuovo bando con diffusione regionale rivolto alle scuole e alle agenzie educative e formative della Regione

Campania: "Sulle vie della parità"

Il Bando della Campania prevede che le vincitrici e vincitori del Concorso regionale siano ammesse/i di diritto alla fase nazionale, che si avvale del patrocinio del **Senato della Repubblica**

**La presentazione del Bando a Napoli il 23 ottobre 2014 alle 17.30 in Via Domenico Cimarosa presso la libreria di Tutti "Iocisto"**

Scoprire un territorio e valorizzarne le donne attraverso le stesura di biografie e non solo, sono le finalità generali del Concorso.

Per valorizzare le specificità locali Toponomastica femminile si avvale per il secondo anno della collaborazione con l'**Associazione Le Sentinelle** che cura l'**Oasi dei Variconia** Castel Volturno e, per il primo anno, con il **Museo privato del corallo Ascione** che organizzerà un seminario "*Tra arte e artigianato*" nella sua prestigiosa sede per le docenti e i docenti partecipanti al Concorso

Interverranno alla presentazione: **Elena Russo** Libreria Iocisto, **Giuliana Cacciapuoti** Toponomastica femminile, **Margherita Calò** FNISM Campania, **Paola Castelli** Presidente Le sentinelle, **Simona Molisso** Consigliera

comunale di Napoli, **Angela Cortese** Consigliera regionale

Nelle aule si può riscoprire la storia delle donne, conoscere le conquiste delle generazioni precedenti, educare all'ascolto e al rispetto delle differenze, per formare e trasformare la cultura dei ragazzi e delle ragazze di oggi, cittadini e cittadine di domani. L'approccio multidisciplinare alla toponomastica femminile consente di recuperare la memoria storica e il contributo delle donne alla costruzione della società e della cultura odierne e sviluppare competenze di cittadinanza attraverso percorsi intergenerazionali.

Una giuria, scelta dal Comitato organizzatore, valuterà i lavori pervenuti e selezionerà le classi vincitrici che riceveranno **una targa di merito** e **l'invito a presenziare alla cerimonia ufficiale di intitolazione della strada indicata**; a docenti referenti e D.S. delle suddette classi verrà consegnato **il volume *Sulle vie della parità***.

Per info:

**Toponomastica femminile**

Sito web: <http://toponomasticafemminile.it/>

Gruppo

Facebook: [www.facebook.com/groups/292710960778847](https://www.facebook.com/groups/292710960778847)

**FNISM**

Sito web: [www.fnism.it/](http://www.fnism.it/)

e-mail: [fnism@libero.it](mailto:fnism@libero.it)



*Fnism*

## NAPOLI - TOPONOMASTICA AL FEMMINILE, AL VIA IL BANDO

Presso la Libreria "iocisto" Via Cimarosa n.20 – Napoli - dopo il successo del Concorso "Tre strade tre donne per l'otto marzo" e "Sulle vie della Parità" frutto della collaborazione del gruppo Toponomastica femminile con FNIS Campania e le Istituzioni comunali quali le Commissioni Pari opportunità, Commissione Toponomastica, Consulta delle elette del Comune di Napoli, ci accingiamo a varare per il terzo anno consecutivo un nuovo bando con diffusione regionale rivolto alle scuole e alle agenzie educative e formative della Regione Campania.

Il Bando della Campania prevede che le vincitrici e vincitori del Concorso regionale siano ammesse/i di diritto alla fase nazionale, che si avvale del patrocinio del Senato della Repubblica . Per valorizzare le specificità locali Toponomastica femminile si avvale per il secondo anno della collaborazione con l'Associazione Le Sentinelle che cura l'Oasi dei Variconi a Castel Volturno e, per il primo anno, con il Museo privato del corallo Ascione che organizzerà un seminario "Tra arte e artigianato" nella sua prestigiosa sede per le docenti e i docenti partecipanti al Concorso . La presentazione del Bando a Napoli il 23 ottobre 2014 alle 17.30 in Via Cimarosa presso la libreria di Tutti "iocisto" Interverranno: Elena Russo Libreria Iocisto, Giuliana Cacciapuoti Toponomastica femminile, Margherita Calò FNISM Campania, Paola Castelli Presidente Le sentinelle, Simona Molisso Consigliera comunale di Napoli, Angela Cortese Consigliera regionale Nelle aule si può riscoprire la storia delle donne, conoscere le conquiste delle generazioni precedenti, educare all'ascolto e al rispetto delle differenze, per formare e trasformare la cultura dei ragazzi e delle ragazze di oggi, cittadini e cittadine di domani. L'approccio multidisciplinare alla toponomastica femminile consente di recuperare la memoria storica e il contributo delle donne alla costruzione della società e della cultura odierne e sviluppare competenze di cittadinanza attraverso percorsi intergenerazionali.

# Vie di parita', da Toponomastica femminile a Befree



Premiare i<sup>l</sup>le docenti per il lavoro che svolgono nelle loro classi , con i<sup>l</sup>le loro studenti, è operazione intelligente, lungimirante e soprattutto virtuosa: dà all'insegnante gioia, gratificazione, opportunità di orizzonti diversi, idee e progettualità nuova che i<sup>l</sup>la docente restituirà ai suoi e alle sue ragazze a scuola. Ho vissuto così il **Premio Scuola Estiva Befree**, conferito, nell'ambito del Primo Concorso nazionale per le scuole di Toponomastica femminile, al lavoro di ricerca e riflessione sull'invisibilità delle donne nella storia e nei luoghi reali e simbolici

della città, svolto con i e le studenti del liceo "Vaccarini" a Catania. Il video-documentario toponomastico-femminile realizzato -"Vie di parità" - è sulla linea Befree: s' interroga sulle vie da seguire per costruire, contro le discriminazioni sessiste, un mondo di equità e coesione.

Così, Toponomastica femminile mi ha portata a Bolsena, a partecipare ai lavori della Scuola "Questioni di potere", nella idillica cornice del convento francescano di Santa Maria del Giglio, tra viti, ulivi, melograni e azzurro del lago.

Cinque giornate intense, ricche di proposte e storie raccontate da espert\* autorevoli che hanno riflettuto sul proprio impegno-lavoro nella città e nel mondo, ripensato innanzitutto se stess\* per suggerire strade nuove da seguire in un mondo chiaramente in crisi di modelli, riferimenti, guide.

Dalla storia, alla sociologia, alla didattica alla pedagogia, dalla filosofia alle arti marziali, dall'economia alla politica alla letteratura e all'arte, dal diritto all'impegno sociale fino alle esperienze di auto-mutuo aiuto delle donne che subiscono violenza: tutti i campi sono stati attraversati per riflettere sul potere come "strumento maschile da declinare al femminile" , da ripensare, contro la violenza, a favore delle donne e della relazione uomo-donna.

Raccontare ciascuno dei contributi non è possibile. Ogni intervento, per la forza di sollecitare emozioni e aprire prospettive nuove, meriterebbe un racconto a sé.

Recupero, allora, in un collage frammentario alcune delle parole dette, nel tentativo di dare qualche segno del multiforme patrimonio dell'esperienza vissuta a Bolsena.

"Avevo bisogno di qualcuno che credesse che ero capace di tornare a volare e me lo dicesse" (Barbara, del gruppo di Auto-mutuo aiuto Befree che mette al centro come protagoniste le stesse persone che vivono situazioni di violenza domestica).

"Impariamo ad ascoltare ed esplorare la forza combattente che parte dal corpo delle donne: non è militare, è guerriera. Parte dalla percezione dell'energia che attraversa il nostro corpo: la cultura occidentale l'ha dimenticata ed ignorata, quella orientale l'ha coltivata. Riprendiamocela!" (Alessandra Chiricosta, filosofa e

maestra di arti marziali femminili). “Si può essere uomini in mille modi, fuori dal potere maschile che toglie libertà per primi agli uomini” (Lorenzo Gasparrini di Maschile Plurale). “Il potere materno, che porta il rischio della rinuncia a sé, è mettere al mondo il mondo, non un figlio” (Lidia Campagnano giornalista de Il Manifesto). “Recuperiamo la memoria della storia delle donne: scopriremo un patrimonio di battaglie e conquiste poi dimenticate e sepolte. Se questo non accade, continuiamo ad essere sole, prive di riferimenti e di noi stesse. Le lotte femministe non sono del ‘900, sono cominciate millenni prima. Un esempio: l’aristocratica romana Orazia diceva che non avrebbe pagato le tasse poiché non era cittadina romana.” (Maria Paola Fiorensuoli, storica e giornalista). “E’ necessaria una sovversione culturale a partire da una formazione diversa dei e delle docenti, nelle scuole, per destrutturare e insegnare a destrutturare stereotipi della cultura patriarcale”(Fiorenza Taricone, docente di Storia presso l’Università di Cassino) . “Non sappiamo condurre a compimento le conquiste, conservarle e mantenerle. E’ necessario riprendere i fili interrotti, non vanificare il frutto delle battaglie delle madri” (Vittoria Tola dell’UDI). “Siamo passati da un sistema patriarcale ad uno paternalistico in cui gli uomini di potere scelgono donne di potere fantasmatiche e manovrabili” (Anna Simone, sociologa Università Romatre). “Le donne della mafia hanno sostituito gli uomini di mafia in carcere e ne ereditano e ripetono lo stile di potere; per permettere loro di affrancarsi serve renderle autonome economicamente innanzitutto” (Franca Imbergamo, magistrata antimafia). “Serve usare un linguaggio di genere,non neutro, che faccia esistere le donne già nella parola. La parola è la prima forma di potere.” (Pina Caporaso, docente di scuola). “ Un confronto Andreotti-Santa Caterina da Siena dà la percezione della differenza tra potere maschile e femminile: per il politico il potere per fare il bene può praticare il male , per la santa il potere è cosa prestata e mai si deve approfittare della gestione di tale potere. Pensare e fare potere al femminile deve essere cosa diversa. Potere come potenza, come forza per fare le cose pensate” (Milva Spadi, giornalista) . Alle relazioni segue il confronto, si accompagnano laboratori teatrali e di ginnastica: emoziona Francesca Romano nei panni di una borghese diventata barbona per sfuggire all’asfissia dei ruoli sociali e di genere; fa emergere energie dimenticate il “risveglio energetico” curato da

Sara Pollice; nutrono il corpo ma anche l'anima i cibi preparati da Aurora Ferina, che promette per l'anno prossimo il percorso culinario "Cibo, amore e cultura"; ridestano altre prospettive nella percezione di sé e della propria forza i laboratori di Giusi Ciccìò.

Ma Befree è soprattutto il gruppo di donne –Oria Gargano, instancabile presidente di Befree, Antonella Petricone, Gaia Brunetti, Sara Pollice, Anna Verdolocco, Natasha De Matteis, Francesca Esposito- che realizzano innanzitutto un modello di cooperazione orizzontale e condivisa, di segno femminile, che andrebbe studiato e diffuso, per il benessere e lo sviluppo di questo mondo. Befree è stato il magnifico gruppo di donne giunto da tante parti d'Italia per un percorso individuale e sociale che parte da sé, approda alla relazione uomo-donna e vuole ripensare il mondo: sono Silvia, Roberta, Rossella, Franca, Margherita, Martina, Debora, Annamaria, Rossella, Martina, Teresa, Simona e tante altre, che, conclusi i lavori, promettono di ritrovarsi ancora, per continuare insieme il percorso intrapreso.

Ora ritorno a scuola, al mio progetto di educazione permanente alla differenza di genere, con una consapevolezza nuova, più forte, con una prospettiva più ampia e ricca del percorso che mi/ci aspetta per una costruzione di una cultura differente, in un mondo asfissiato dall'emergenza, che necessita di un ripensamento dei vecchi modelli culturali , perché si aprano "strade nuove" di coesione, equità, giustizia. In questa direzione si muove il secondo Concorso nazionale Toponomastica femminile e FNISM Sulle vie della parità, con il patrocinio del Senato. Nella speranza che ancora una volta un'insegnante che ha a cuore le problematiche di genere venga premiata anche con la partecipazione alla prossima scuola Befree. Ci contiamo!

Pina Arena

# Toponomastica al femminile: un concorso in Campania

Teresa Mangiacapra

Nella originale libreria di Napoli "Iocisto", originale nel suo genere, per gestione e organizzazione, è stato presentato il Concorso di Toponomastica Femminile della Campania "Sulle vie della parità" III edizione.

Presenti Elena Russo *Libreria Iocisto*, Giuliana Cacciapuoti *Toponomastica Femminile*, Margherita Calò *FNISM Campania*, Paola Castelli Presidente *Le Sentinelle*, Simona Molisso Consigliera Comune di Napoli, Angela Cortese Consigliera Regionale.

La presentazione, non solo del Concorso ma dell'importanza del progetto di ricerca e soprattutto 'attuazione' di una Toponomastica non più sessista né prevaricante, ne ha mostrato tutta la valenza. Non solo per rivendicazione di parità numerica ma per fare giustizia su omissioni storico-culturali che hanno creato e perpetrato un immaginario collettivo di figure illustri esclusivamente maschili.

Giuliana Cacciapuoti, nel suo intervento, ha affermato: "Dopo il successo del Concorso "Tre strade tre donne per l'otto marzo" e "Sulle vie della Parità", frutto della collaborazione del gruppo Toponomastica femminile con FNISM Campania e le Istituzioni comunali quali le Commissioni Pari opportunità, Commissione Toponomastica, Consulta delle elette del Comune di Napoli, ci accingiamo a varare per il terzo anno consecutivo un nuovo bando con diffusione regionale rivolto alle scuole e alle agenzie educative e formative della Regione Campania. Il Bando della Campania prevede che le vincitrici e vincitori del Concorso

regionale siano ammesse/i di diritto alla fase nazionale, che si avvale del patrocinio del Senato della Repubblica” .

Iniziative simili dimostrano che qualcosa sta cambiando ma ancora oggi, nel dare o ricevere indirizzi, nell’attraversare strade e piazze, nelle indicazioni di ‘importanti’, sale universitarie o d’altro genere ... non ci stupisce verificare che quasi sempre sono nomi di personaggi maschili mentre ,se ci si fa caso, ci stupisce ancora un nome di donna e ancor più quando non sappiamo chi sia

I nomi delle strade e dei luoghi pubblici sono sempre il risultato di scelte politiche e ideologiche ben chiare e consentono di leggere orientamenti e mode delle rispettive società.

E le scelte di nomi, quasi esclusivamente di uomini, eroi di guerra, scienziati, pittori, architetti... indicano in modo chiaro e preciso che non c’è sufficiente spazio per le donne anche laddove ‘esigenze di stato’ hanno richiesto di ribattezzare strade e piazze.

Per valorizzare le specificità locali Toponomastica Femminile si avvale per il secondo anno della collaborazione con l’ associazione *Le Sentinelle* onlus che cura l'Oasi dei Variconi a Castel Volturno e per il primo anno con il Museo privato del corallo Ascione che organizzerà un seminario “Tra arte e artigianato” nella sua prestigiosa sede per le docenti e i docenti partecipanti al Concorso

Per il Concorso fare riferimento al link

<https://mail.google.com/mail/u/0/?tab=wm#inbox/149513a3c66d882d?projector=1>



## Sulle vie della parità: concorso nell'ambito del progetto per la Toponomastica Femminile

Un progetto che ci sta molto a cuore, nato in contemporanea, e nell'alveo, della discussione che condusse anche al progetto della Rete delle reti femminili. E senz'altro fra i progetti più interessanti e creativi, per un riequilibrio di genere nell'educazione e nella cultura, che si siano visti negli ultimi anni, portato avanti con inesauribile energia dalla sua ispiratrice, Maria Pia Ercolini.



Ora Toponomastica femminile, fra le numerose iniziative promosse, giunge alla seconda edizione di un bellissimo concorso promosso in collaborazione con la Federazione Nazionale degli insegnanti: rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, inclusi atenei ed enti di formazione, è finalizzato a riscoprire e valorizzare il contributo offerto dalle donne alla costruzione della società:

Attraverso attività di ricerca-azione svolte da ragazze/i si vogliono individuare e descrivere percorsi culturali e itinerari di genere femminile in grado di riportare alla luce le tracce delle donne nella storia e nella cultura del

territorio, modelli di valore e di differenza sui quali riflettere e ai quali attingere nell' opera complessa della costruzione dell' identità maschile e femminile. Le giovani generazioni non sempre sanno che la cittadinanza femminile, asimmetrica per millenni, è una recente conquista. E che, anche dopo avere ottenuto il diritto di voto, le donne italiane hanno continuato ad essere sottoposte alla patria potestà senza poter accedere a molti ruoli della Pubblica Amministrazione. Le disparità, mai colmate del tutto nonostante il richiamo alla parità di diritti della nostra Costituzione, pongono la necessità di ripercorrere la storia delle battaglie e delle conquiste di altre generazioni, sia attraverso i segni che le donne hanno lasciato sul campo, sia attraverso l' assenza di segni, la cancellazione della memoria, verificabile anche nella toponomastica. A partire dall' osservazione della città, del quartiere e delle sue strade, delle aree verdi, pedonali e ciclabili, dei musei, dei luoghi pubblici e condivisi, la proposta intende promuovere la ricerca storica e l' analisi del patrimonio culturale, ambientale e civico e riscoprire le donne che si sono distinte per le loro azioni, per l' attività letteraria, artistica e scientifica, per l' impegno umanitario e sociale o per altri meriti. Riflettendo sulle ragioni delle intitolazioni presenti e assenti, le/gli studenti impegnate/i nel lavoro di ricerca-studio saranno stimolate/i a sviluppare il lavoro in modo autonomo, critico e responsabile, collaborando alla vita sociale nel rispetto dei valori dell' inclusione e dell' integrazione.

**Il carattere trasversale della toponomastica e dello studio del territorio offre numerose opportunità didattiche di integrazioni interdisciplinari e nel contempo permetterà a bambine e bambini, a ragazze e ragazzi di sviluppare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione alle scelte di chi amministra la città.**

**Scuole/atenei/enti di formazione dovranno inoltrare i lavori completi e la relazione docente entro l' 8 marzo 2015.**



La città rappresenta la cultura di un popolo. Oltre ai monumenti, anche i nomi delle strade e delle piazze formano l'identità del luogo mettendo in evidenza le figure storiche considerate degne di nota per una determinata comunità.

La storia è ricca di personaggi di spicco, ma si tratta soprattutto di figure maschili. La figura femminile, per anni, è stata totalmente trascurata, considerata non alla pari di un uomo in nessun campo. Nonostante le manifestazioni e le lotte che hanno, poi, portato al diritto di voto e ad altre conquiste importanti, la **donna** riveste sempre un ruolo subalterno.

Questa considerazione ha portato il gruppo di **“Toponomastica femminile”**, nato nel 2012 su *Facebook*, su iniziativa di Maria Pia Ercolini, a fare un accurato censimento in tutti i comuni italiani. Questa analisi ha portato alla

luce la presenza massiccia di strade e piazze dedicate alla memoria di uomini che hanno fatto la storia. Sono nate numerose iniziative e campagne volte a dare il giusto peso alle donne importanti della storia.

È stata indetta la **III Edizione del concorso “Sulle vie della parità”**, organizzato da Toponomastica femminile e FNISM (Federazione nazionale insegnanti), con il patrocinio del Senato della Repubblica, che verrà presentato a Napoli il 23 ottobrepresso la libreria **“locisto”** in Via Cimarosa, 20.

Il concorso è rivolto alle scuole di ogni ordine e grado, agli atenei e agli enti di formazione d'Italia. Ogni gruppo o classe dovrà presentare un progetto in cui indicherà un qualsiasi spazio della città da intitolare a una figura femminile meritevole, motivandone la scelta. In questo modo i gruppi andranno alla scoperta della propria città e della sua storia, contribuendo alla suo sviluppo. La premiazione del Concorso nazionale, a cui saranno invitati i gruppi finalisti, si terrà a Roma nel maggio del 2015.